

IN PRIMA PERSONA

L'ARTE DI VIVERE DI EMILIO ISGRÒ

La rutilante vita di un artista che è «nato e ancora non è morto», come scrive lui stesso al principio di questo *Autocurriculum*, pubblicato da **Sellerio**. Giornalista, scrittore, regista, pittore, Emilio Isgrò nasce a Barcellona Pozzo di Gotto nel 1937. Ha 17 anni quando sbarca in paese un giovanissimo Enzo Tortora con il programma *L'ora del dilettante*; in piazza viene eseguita la canzone *Cara Rusina*, di cui Emilio ha scritto i versi: Tortora lo definirà un genio e rivendicherà sempre la sua scoperta. Nel 1956 Isgrò lascia la Sicilia per Milano, dove si introduce nel mondo letterario; in uno degli esclusivi pranzi domenicali organizzati a casa di Elio Vittorini, conosce Eugenio Montale, poeta ghiottissimo del pescestocco alla messinese preparato con sapienza dallo scrittore e da sua moglie Ginette. Da Milano a Venezia, chiamato al *Gazzettino*: segue come inviato il presidente Kennedy, che si complimenta con lui per l'eleganza e lo stile; intervista Ezra Pound, che nella sua auto esplose in una battuta liberatoria: «Io ho sbagliato tutto».

Nel 1964 la svolta artistica, con le prime Cancellature, che diventeranno la sua cifra stilistica e lo consacreranno come uno dei grandi protagonisti dell'arte contemporanea. Tutto nasce da un incontro sul treno Venezia-Milano: lo storico dell'arte Arturo Schwarz rimane folgorato dal libro "cancellato" che Isgrò porta con sé, avvolto nella carta velina. Nella galleria milanese di Schwarz Isgrò cancella ed espone le principali enciclopedie del mondo, tra cui la Britannica e la Treccani: il suo talento si manifesta nella necessità di cambiare le regole, di cancellare dalle opere le parole «non per distruggerle ma per salvarle». Isgrò scrive anche per il teatro: sua è l'*Orestea* di Gibellina, ispirata a Eschilo. Un altro suo ammiratore, Leonardo Sciascia, gli chiede da dove provenga il dialetto usato, e alla risposta «quello della Piana di Milazzo» esclama: «Beato te che da ragazzo vedevi Lipari dalla finestra». Questi e mille altri aneddoti nell'autobiografia di un uomo affamato di vita che «crede in Dio al mattino, al pomeriggio non più»; e che come un personaggio fiabesco ha scoperto il mondo in un vortice di incontri e creazioni artistiche.



AUTOCURRICULUM
Emilio Isgrò
Sellerio
pp. 232
euro 14

(giuseppe lorenti)

